

N. 1194 / 30.12.94
N.

OGGETTO: TUTELA DI ESEMPLARI ARBOREI SINGOLI O IN GRUPPO, IN BOSCO O IN FILARE DI NOTEVOLE PREGIO SCIENTIFICO E MONUMENTALE VEGETANTI NEI COMUNI DI PIACENZA, REGGIO EMILIA; CARPI, FIUMALBO, MODENA, PIEVEPELAGO IN PROVINCIA DI MODENA; BOLOGNA, CASTEL MAGGIORE, GRIZZANA MORANDI, SASSO MARCONI IN PROVINCIA DI BOLOGNA; BONDENO, MESOLA IN PROVINCIA DI FERRARA; BAGNACAVALLLO, MASSA LOMBARDA, RAVENNA, SOLAROLO IN PROVINCIA DI RAVENNA; SOGLIANO AL RUBICONE, TORRIANA IN PROVINCIA DI FORLI'. ART.6 L.R. 24 GENNAIO 1977, N.2, SOSTITUITO ALL'ART. 39 DELLA L.R. 2 APRILE 1988, N.11.

PRN/94/10.742

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che a norma dell'art.6 della L.R. 24 gennaio 1977, n.2 e successive modificazioni possono essere assoggettati a regime di particolare tutela esemplari arborei singoli o in gruppo, in bosco o in filare di notevole pregio scientifico e monumentale vegetanti nel territorio regionale, anche su proposta di Comuni, Province, Comunità Montane, Istituti Universitari, Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali, Associazioni naturalistiche, ricreative e del tempo libero;

Considerato:

- che l'Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali ha effettuato nel 1980 un censimento su tutto il territorio regionale degli esemplari arborei monumentali finalizzato all'individuazione di alberi meritevoli di tutela;
- che il censimento ha costituito un valido strumento per la conoscenza del patrimonio arboreo della Regione e per la messa a punto di una serie di criteri per l'individuazione degli alberi di interesse regionale (criteri approvati dal deposto "Comitato consultivo regionale per la conservazione della natura" nella seduta del 15 aprile 1987) ed ha reso possibile inoltre la tutela di 149 alberi singoli e 94 esemplari in gruppo o in filare;

Considerato altresì che il suddetto censimento ha interessato solamente una parte dei Comuni della Regione e che pertanto si è ritenuto opportuno informare e sollecitare

i rimanenti affinché attivassero autonomamente censimenti del proprio patrimonio arboreo e segnalassero eventuali esemplari importanti dal punto di vista scientifico, paesaggistico e monumentale al fine di sottoporli a tutela regionale;

Dato atto:

- che in base all'esperienza accumulata negli anni, il Servizio Parchi e Foreste dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente ha ritenuto necessario predisporre un aggiornamento dei criteri per la valutazione degli alberi di pregio da assoggettare a vincolo regionale e che tale documento è stato approvato dal "Comitato consultivo regionale per l'ambiente naturale" nella seduta del 14 ottobre 1991;
- che allo stato attuale sono pervenute richieste e proposte di tutela da parte dei Comuni di Reggio Emilia, Fiumalbo, Pievepelago, Modena, Carpi, Castel Maggiore, Grizzana Morandi, dei Coordinamenti provinciali del C.F.S di Forlì, di Ravenna e Ferrara, della Provincia di Bologna e delle Associazioni ambientaliste Pro Natura, WWF e Verdi Ecologisti di Piacenza;
- che il competente Servizio dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente ha vagliato tali proposte alla luce dei suddetti criteri e ha individuato una serie di alberi che, in considerazione delle loro particolari valenze ecologiche, paesaggistiche o monumentali, risultano di "interesse regionale" e quindi meritevoli di tutela;

Ritenuto pertanto di assoggettare a regime di particolare tutela gli esemplari arborei di interesse regionale presenti nelle sopra elencate proposte;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Parchi e Foreste, in merito alla legittimità e alla regolarità tecnica del presente decreto, ai sensi dell'art.4 - sesto comma, della L.R. 19 novembre 1992, n.41;

Sentito il parere favorevole del Comitato Consultivo Regionale per l'Ambiente Naturale nella seduta dell' 8 febbraio 1994;

Sentito il parere favorevole della competente Commissione Consiliare Territorio e Ambiente espresso nella seduta del 21 novembre 1994;

Su proposta dell'Assessore alla Programmazione, Pianificazione e Ambiente;

D E C R E T A

- 1) Sono assoggettati a regime di particolare tutela ai sensi dell'art.6 della L.R. 24 gennaio 1977, n.2, così come modificato all'art.39 della L.R. 2 aprile 1988, n. 11 i seguenti alberi singoli, in gruppo o in filare vegetanti nei territori dei sottoelencati Comuni:

TIPOLOGIA	FRAZ./LOCALITA'/VIA	DATI CATASTALI
COMUNE DI PIACENZA		
Una Quercia	via Scalabrini,68	F.119 mapp. 612
Un Pioppo bianco	Borgoforte	F.22 mapp. 7
COMUNE DI REGGIO EMILIA		
Un filare di 4 Farnie	Rivalta Strada della Cavalla	F.209 mapp.222
Un filare di 10 Farnie	Rivalta Strada della Cavalla	F.209 mapp.220
Un filare di Farnie, Roverelle e Aceri campestri.	Rivalta via Pascal	F.209 mapp.77- 78
Fascia boscata costi- tuita da Olmo, Cilie- gio selvatico, Farnia, Gelso, Biancospino.	Rivalta Strada della Cavalla	F.209 mapp.75- 765-76-769
Siepe arboreo- arbustiva.	Rivalta Strada della Cavalla	F.234 mapp.6-7 -8
COMUNE DI CARPI (MO)		
Filare di Farnie e Aceri campestri	via Cavata,18-20	F.99 mapp.69-70 -72-73
COMUNE DI FIUMALBO (MO)		
Una Quercia	Le Mandriole	F.26 mapp.46
COMUNE DI MODENA		
Una Farnia	Freto v. Ponte Alto, 286/2	F.57 mapp.78
Una Farnia	Saliceto Panaro v. Stradello Panaro	F.191 mapp.2
Una Farnia	v. Contrada, 348	F.236 mapp.129
COMUNE DI PIEVEPELAGO (MO)		
Un Pero selvatico	S. Andrea P.zza S. Andrea,7	F.15/A mapp.166
COMUNE DI BOLOGNA		
Doppio filare di Tigli tomentosi	Chiesa Beata Vergi- ne del Carmine	F.90 mapp.A

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BO)		
Una Farnia	Castello v. S. Pierino	F.11 mapp.187
COMUNE DI GRIZZANA MORANDI (BO)		
Una Quercia	Pioppe di Salvaro Caposena	F.6 mapp.91
COMUNE DI SASSO MARCONI (BO)		
Due Farnie	Mongardino v. Montechiaro 65/67	F.29 mapp.226
COMUNE DI BONDENO (FE)		
Un Gelso	Fondo Nasella	F.146 mapp.13
COMUNE DI MESOLA (FE)		
Un Gelso bianco	Monticelli Corte Zanellati	F.29 mapp.55
COMUNE DI BAGNACAVALLLO (RA)		
Un Gelso	Boncellino v. Sottofiume, 52	F.94 mapp.43
COMUNE DI MASSA LOMBARDA (RA)		
Un Gelso nero	v. Selice Vecchia	F.16 mapp. 4
COMUNE DI RAVENNA		
Una Farnia	Mezzano v. Reale, 355	F.104 part.14
Una Rovere	S.Michele di Ravenna v.Viazza di Sotto,43	F.136 mapp.69
Un Platano comune	Borgo Montone v.Fiume Abbandonato	F.146 mapp.81
Un Pioppo bianco	S.Pietro in Campiano v. del Sale, 8	F.114 mapp.9
Filare di 200 piante di Pino domestico.	Coccolia via S.P.,53	F. 94-76 mapp. 12-16-11-10-5- 9-33
COMUNE DI SOLAROLO (RA)		
Una Farnia	v.Donegallia, 8	F.30 mapp.6
COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FO)		
Un Frassino meridionale	Bivio Montegelli v.Statale, 71	F.5 mapp.8 part.5
COMUNE DI TORRIANA (FO)		
Una Roverella	Montebello v.Pian di Porta	F.12 mapp.62 part.103

Una Rovere	Montebello v.Ca' Madonna	F. 12 mapp.79 part.17
Una Rovere	Montebello v. Ca' Madonna	F.12 mapp.79 part.22
Filare con 10 piante di Rovere e modesto strato arbustivo.	Montebello v.Palazzo Marecchiese	F.12 mapp.11 part.68 e 69

N.B. Qui di seguito è riportato l'elenco dei nomi italiani degli alberi e dei corrispondenti nomi scientifici; la nomenclatura è secondo Pignatti S., Flora d'Italia, Bologna 1982.

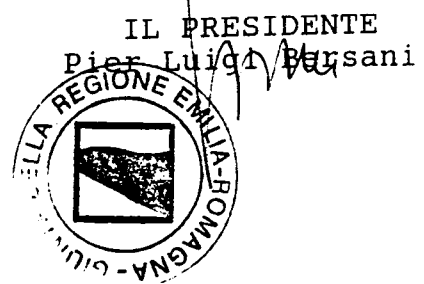
NOME ITALIANO	NOME SCIENTIFICO
Acero campestre	Acer campestre
Ciliegio selvatico	Prunus avium
Farnia	Quercus robur
Frassino meridionale	Fraxinus oxyphylla.
Gelso	Morus sp.
Gelso bianco	Morus alba
Gelso nero	Morus nigra
Olmo	Ulmus sp.
Pero selvatico	Pirus communis
Pino domestico	Pinus pinea
Pioppo bianco	Populus alba
Platano comune	Platanus hybrida
Quercia	Quercus sp.
Rovere	Quercus petraea
Roverella	Quercus pubescens
Tiglio tomentoso	Tilia tomentosa=
	T.argentea

- 2) la segnalazione del vincolo di cui sopra sarà attuata, per i suddetti esemplari arborei, mediante la collocazione di opportune tabelle segnaletiche, realizzate secondo le indicazioni della linea grafica regionale per le aree protette, recanti l'indicazione della specie e delle principali caratteristiche delle piante tutelate;
- 3) l'assoggettamento alla tutela di cui al presente decreto ha carattere permanente e comporta l'assoluta intangibilità degli esemplari arborei e delle comunità vegetali protetti, con riferimento sia agli organi epigei che all'apparato radicale; per quanto concerne i filari comporta altresì l'obbligo per il Comune, in accordo con la proprietà, del risarcimento delle fallanze con piantine allevate dal seme prodotto dalle piante tutelate;
- 4) ai divieti di cui sopra possono essere ammesse motivate deroghe per interventi mirati al mantenimento del buono

stato vegetativo delle piante e di difesa fitosanitaria, nonchè per interventi di potatura limitati a casi di effettiva emergenza come schianto di rami, branche malate e pericolose, da attuarsi previa autorizzazione del competente Osservatorio regionale per le malattie delle piante;

- 5) ai fini dell'efficacia della tutela dei suddetti alberi viene individuata attorno ad ogni esemplare un'area di rispetto idonea ad assicurare la buona salute della pianta, avente un raggio da determinarsi da parte del Comune, e in ogni caso non inferiore a tre metri, dove sono vietate le seguenti opere: impermeabilizzazione e compattazione del suolo, movimentazione terra con conseguente alterazione del livello del terreno, spandimento di diserbanti e disseccanti, scavi e deposito materiali.
Ogni Comune, entro 90 giorni, deve dare comunicazione alla Regione del provvedimento assunto, mancando il quale l'area di rispetto resta fissata in misura pari a tutta l'ampiezza della chioma e comunque per un raggio non inferiore a tre metri;
- 6) qualunque fatto doloso o colposo che provochi il deperimento o la morte dei suddetti esemplari arborei è assoggettato alle sanzioni previste dall'art. 32 della L.R. 2 aprile 1988, n.11, fatta salva l'applicabilità di quanto previsto dall'art.18 della L. 8 luglio 1986, n.349 in materia di danno ambientale;
- 7) i Comuni territorialmente interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto con particolare riferimento alla notifica dello stesso ai proprietari, alla vigilanza per il rispetto delle norme di tutela e per quanto attiene ai precedenti punti 2), 3), 4) e 5);
- 8) con successivi atti amministrativi della Giunta regionale verranno determinati ed assegnati ai Comuni i finanziamenti necessari per la segnalazione del vincolo di cui al punto 2) e per gli eventuali interventi di cui al punto 4);
- 9) sono altresì incaricati di far osservare le disposizioni del presente decreto i soggetti di cui all'art.14 della L.R. n.2/77;
- 10) il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Bologna, li 30 DIC. 1994



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Segreteria della Giunta Regionale

Per copia conforme all'originale del
decreto n. 1194

Bologna, 4 GEN. 1995

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Dott. Renzo Ruffini)

COMMISSIONE DI CONTROLLO SULL'AMMINI-
STRAZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Prot. N. 4/106

controllata
senza
rilevazioni
scadute del

1 8 GEN. 1995

in data 18 GEN. 1995, n. 02.

A. PRESIDENTE

Scivoletto